

IL NOCE

Periodico dell'Associazione di Volontariato - ONLUS
"IL NOCE"

Casarsa della Delizia (PN)



Dicembre 2013

N. 61



È uscito il calendario de Il Noce per l'anno 2014

Lo puoi trovare presso la sede dell'Associazione Il Noce (via Vittorio Veneto 45 - Casarsa)
o presso la Bottega Equosolidale de Il Piccolo Principe (Piazza Italia - Casarsa).



Se vuoi rimanere in contatto con il Noce e conoscere nello specifico le nostre attività, ti invitiamo a consultare il nostro sito (costantemente aggiornato).

Scoprirai così chi siamo, cosa facciamo, come sostenerci, le nostre pubblicazioni, le iniziative a cui aderiamo e quelle che proponiamo ...e sfogliare il nostro periodico on-line.



Siamo anche su facebook:
www.facebook.com/ilnoce.associazioneonlus

“IL NOCE”
Periodico dell’Associazione di Volontariato “Il Noce” - ONLUS

ANNO XXVII - Numero 61

Registr. Tribunale di Pordenone al n° 463 del 6 aprile 2000

Editore: Associazione di Volontariato “IL NOCE” - ONLUS (Organizzazione Non lucrativa di Utilità Sociale).
C.F.: 91008530932

Direttore responsabile: Luigi Piccoli
Coordinatore redazionale: Paride Castellarin

Amministrazione e Redazione:
Via Vittorio Veneto, 45
33072 CASARSA della Delizia (PN)
Tel.: 0434/870062
Fax: 0434/871563
E-mail: ilnoce@tin.it
Sito: www.ilnoce.it

Stampa: Tipografia Grafica Delizia via XI Febbraio, 5 - Casarsa della Delizia

Legge 31.12.1996 n° 675
“Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali”.
Nel caso non si desideri ricevere la nostra corrispondenza si prega di comunicare con lettera indirizzata alla Redazione de “IL NOCE”. Il nominativo verrà cancellato.

Ringraziamo le persone che ci hanno aiutato a preparare questa edizione del periodico.
Chi desidera ricevere “Il Noce” ci comunichi il proprio indirizzo a ilnoce@tin.it o telefonando allo 0434.870062.

IN PRIMO PIANO

UNA CASA DA CUI RIPARTIRE

Sono due anni che nel centro di Casarsa c’è una casa che accoglie mamme e bambini che vivono in una situazione di fragilità. Una casa dove trovare un momentaneo riparo, un punto da cui ripartire cercando di ricostruire la propria vita, accompagnati da figure professionali competenti. Una casa dove si respira il caldo buono dell’accoglienza, dove poter trascorrere un Natale sereno.

Da gennaio 2012 sono state accolte 8 mamme e 16 bambini. La Casa mamma-bambino è un progetto che sta dando risposte concrete ad esigenze reali.

Una casa che per il Noce è stata uno dei tanti sogni diventati realtà, fatta di tanti mattoni posati simbolicamente da tanti donatori che hanno creduto con noi in questo sogno.

Per poter posare tutti i mattoni abbiamo dovuto accendere un mutuo che ogni mese ci costa 1.800 euro, per i prossimi vent’anni.

Per questo abbiamo bisogno anche del tuo aiuto per pagare i mattoni mancanti e garantire che la mano continui ad essere tesa verso chi ripone in questa casa la speranza di un futuro diverso e migliore.





NO PANE SPORCO AI BAMBINI!

di Luigi Piccoli

In tante occasioni, anche da queste pagine, abbiamo richiamato l'impegno a favore dei bambini, di tutti i bambini, senza distinzione di censo, di religione o di provenienza geografica.

E tra tutti ci sembra importante ricordare anche quei bambini e ragazzi che - come ci ha detto recentemente Papa Francesco - ricevono dai loro genitori pane sporco. Anche questi sono affamati. Sono affamati di dignità.

“Dio ci ha comandato di portare il pane a casa con il nostro lavoro onesto. Invece c'è chi dà da mangiare ai suoi figli pane sporco. E i suoi figli, forse educati in collegi costosi, forse cresciuti in ambienti colti, hanno ricevuto dal loro papà, come pasto, sporcizia. Perché il loro papà, portando pane sporco a casa, ha perso la dignità. Quando noi leggiamo nei giornali o guardiamo sulla tv uno che scrive o parla di corruzione, forse pensiamo che sia solo una parola. Ma corruzione è questo: è non guadagnare il pane con dignità.”

Papa Francesco ci invita a pregare perché il Signore cambi il cuore di questi devoti della dea tangente, perché comprendano che la dignità viene dal lavoro degno, dal lavoro onesto, dal lavoro di ogni giorno e non da queste strade più facili che alla fine tolgono tutto.

Dobbiamo stare vicini anche a questi bambini, soprattutto a questi bambini.



S.S.E.P.

DIMMI QUANDO, QUANDO, QUANDO...

L'11 novembre è iniziato il 28° anno di doposcuola. Con parecchie novità...

di Luigino Cesarin

“Quando inizia il doposcuola?” era questa la domanda che a settembre e ottobre andava per la maggiore. La ponevano i volontari “veterani” dell’associazione entusiasti di riprendere un servizio che li ha visti protagonisti negli anni precedenti e anche quelli che hanno fatto richiesta durante l’estate. La ponevano i bambini e i ragazzi che ci incontravano per strada e che già dai primi giorni di scuola chiedevano un supporto alle loro difficoltà. La ponevano i genitori che telefonavano o meglio venivano direttamente in sede a chiedere informazioni preoccupati che i loro figli rischiassero di essere “abbandonati” alle loro problematiche scolastiche e che come genitori non riuscissero a rispondere ad un loro bisogno. La ponevano gli educatori per capire se sarebbero andati ad incrementare la percentuale di giovani disoccupati o meno.

Dimmi quando, quando, quando...! La domanda veniva girata anche agli amministratori e le risposte facevano trasparire un dato di fatto: “C’è pesante aria di crisi!”

Purtroppo la situazione economica globale e in particolare degli enti locali, dalla Regione al Comune, si è fatta sentire anche in questo tipo di servizi. Da un anno scolastico 2012/2103, che grazie ad una progettazione integrata tra Comune, Associazione Il Noce e Cooperativa “Il Piccolo Principe” ci ha permesso di implementare il doposcuola arrivando a rispondere a 81 minori, siamo dovuti passare a fare i conti con numeri ben diversi per il 2013/2014. Meno possibilità di aderire a Bandi regionali o di altro tipo per ottenere finanziamenti, meno disponibilità di fondi da parte del Comune, difficoltà a reperire altri canali di finanziamento, hanno portato a far slittare



l'inizio del doposcuola solo a novembre con un mese di ritardo rispetto al solito. Le note dolenti non sono finite. Dalla gestione di 4 centri siamo passati a 2, da 81 minori accolti a 46, da 6 operatori a 3, l'unica cosa che è rimasta sufficientemente costante è la presenza dei volontari impegnati nel servizio che attualmente sono 26.

Nonostante tutto, i diversi partner che da sempre collaborano in questa iniziativa - Comune, Istituto Comprensivo, Servizi sociali, Associazione e Cooperativa - con tanti incontri, con tante domande, con tante speranze intendono continuare a chiedere finanziamenti o perlomeno a trovare soluzioni nuove o alternative condividendo l'importanza di fare il possibile per dare continuità a questo servizio attivo da 28 anni. Certo, con le risorse per ora disponibili ma con la speranza, nei prossimi mesi, di dare ulteriori risposte anche a quegli alunni che sono rimasti "fuori".

È stato difficile per il Gruppo di lavoro del SSEP (servizio socio educativo pomeridiano) costituito da insegnanti, assistente sociale e coordinatore del servizio dover rivedere i criteri di accesso, restringendoli, per arrivare a scegliere solo la metà dei ragazzi che scuole, servizio sociale e famiglie avevano segnalato per essere seguiti in un supporto scolastico e relazionale.

L'11 novembre abbiamo dato dunque avvio al nuovo anno di doposcuola con una sede al Noce "giallo" e una al Centro sociale di San Giovanni. Un segnale di speranza quindi, per dare comunque delle risposte almeno ad una parte dei ragazzi. Entro fine anno siamo in attesa di risposte per altre richieste di finanziamento che cooperativa, associazione e Comune hanno presentato a diversi enti secondo le proprie caratteristiche e che, naturalmente, speriamo siano positive e che permettano di implementare il SSEP arrivando almeno alla gestione di un terzo centro. Certo non sarà come negli ultimi anni, ripeto, eccezionali per il nostro Comune che ha raggiunto un livello quantitativo e qualitativo al di sopra di altre realtà territoriali simili (riconosciuto da vari livelli istituzionali e del privato sociale), grazie all'attenzione e alla collaborazione fra partner ma grazie anche a finanziamenti che erano disponibili fino allo scorso anno ma che quest'anno, ahimè, non lo sono più.

Speriamo, dunque, di fare qualcosa di più e soprattutto che tutti i partner continuino a impegnarsi secondo la propria caratteristica, mettendo in azione le proprie capacità e i canali giusti per dare voce e trovare soluzioni ai bisogni e ai diritti dei minori.

E un appello lo rivolgiamo anche ai nostri concittadini: se volete fare qualcosa di concreto per la prevenzione del disagio dei nostri bambini e ragazzi, potete contribuire anche con un sostegno economico.

S.A.D. SOSTEGNI A DISTANZA

ANCHE CON IL NOCE PUOI SOSTENERE A DISTANZA BAMBINI O PROGETTI

Una delle attività che l'associazione sta portando avanti da qualche anno è il SaD, "Sostegno a distanza", che consiste nel versare una quota per il sostegno di bambini o progetti nelle missioni che le Suore Della Provvidenza hanno in diversi Paesi poveri del Sud del Mondo. Sono proprio le Suore che ci indicano i progetti da sostenere, in totale correttezza e trasparenza, allo scopo di promuovere lo sviluppo umano e di riconoscere a numerosi bambini e giovani il diritto ad una vita normale, all'alimentazione, al vestiario, al gioco, alla casa, alla salute, all'istruzione.

I progetti che sosteniamo maggiormente in questo momento sono in: Argentina, Uruguay, Equador, Brasile, Togo, Costa d'Avorio, India e Myanmar.

Se qualcuno volesse sostenere a distanza un bambino o un progetto è molto semplice:

- Assieme ad un operatore potrà scegliere il progetto comunitario a cui aderire.
- Si compilerà un "Modulo di impegno".
- Periodicamente riceverà informazioni sull'andamento del progetto che sta sostenendo.
- Un mese prima della scadenza del pagamento riceverà una lettera di promemoria.
- Una volta all'anno verrà inviata una comunicazione relativa ai versamenti effettuati, che potrà essere utilizzata per la dichiarazione dei redditi.

Per qualsiasi informazione basta telefonare nella sede dell'Associazione (0434 870062).



Compila il QUESTIONARIO preparato dall'equipe AFFIDO

Sei la persona/la famiglia giusta per il nostro per-corso affido?

Se sei maggiorenne, ti invitiamo a fare questo semplice e veloce test per scoprirlo.
Scegli la risposta che ti rappresenta di più o che senti più vicina
al tuo pensiero per ognuno di questi quesiti:

1) Sei:

- A) Single
- B) Sposato con figli
- C) Sposato senza figli
- D) Convivente

2) Hai:

- A) Tra i 18 e i 30 anni
- B) Tra i 31 e i 40 anni
- C) Tra i 41 e i 50 anni
- D) Più di 50 anni

3) Secondo te, i bambini/le famiglie in difficoltà:

- A) Sono solo quelli stranieri
- B) Non esistono nel nostro territorio
- C) Possono essere anche i tuoi vicini di casa
- D) Sono sempre di più, rispetto al passato

4) Ritieni che per aiutare bambini (e famiglie) in difficoltà occorran persone:

- A) preferibilmente perfette e infallibili
- B) disponibili a dare una mano, secondo i propri limiti e le proprie capacità
- C) che sicuramente abbiano fatto degli studi specifici
- D) che sentono di aver bisogno di dare un nuovo impulso alla propria vita

5) Secondo la tua idea di comunità:

- A) ci dovrebbe essere collaborazione e sostegno tra le famiglie, per affrontare più agevolmente le piccole e grandi necessità di ciascuno
- B) sarebbe necessario vivere in modo meno egoistico
- C) bisognerebbe recuperare alcuni valori del passato, come la solidarietà
- D) l'unione fa la forza



6) L'affido familiare:

- A) è una realtà che conosci bene
- B) va distinto dall'adozione di un bambino
- C) è una realtà che conosci poco o per nulla
- D) è una cosa complicata

7) In generale:

- A) Pensi spesso che ti piacerebbe "dare un senso nuovo alla tua vita"
- B) Ti domandi se c'è qualcosa che puoi fare, per aiutare chi è in difficoltà
- C) Ti piacerebbe coinvolgere la tua famiglia/la tua rete amicale in un progetto significativo ad alto valore umano
- D) Ritieni che questo possa essere il momento giusto per fare un "salto di qualità" nella tua vita

Il test è terminato.

Ora calcola il numero di A, B, C o D che sei riuscito a dare
e vai a pagina 16 per scoprire il risultato.

IL NOCE COLLEGATO CON L'ARGENTINA

Due istituzioni unite via web a sostegno di un progetto di solidarietà.

Presso la sala lettura dell'Associazione di Volontariato "Il Noce", grazie alle nuove tecnologie, è stato avviato recentemente un collegamento via Webcam con l'Università Cattolica di Santa Fè in Argentina.

Questo collegamento è stato avviato partendo dall'interesse e la sensibilità della docente di italiano, Cecilia Cavaglia, presso l'Università argentina e ad una volontaria dell'associazione casarsese, Vanda Avoledo. In

questo modo è stato possibile per alcune famiglie friulane veder appagato il loro desiderio di conoscere direttamente i bambini che sostengono nella Missione delle Suore della Provvidenza grazie al progetto di Sostegno a Distanza dell'Associazione *Il Noce*.

L'interesse mostrato dall'Universidad Catolica di Santa Fè per scambi con realtà lontane ma unite da comuni sentimenti di apertura e solidarietà, ha fatto in modo che alcuni studenti del corso di italiano e con origini nella nostra regione, si siano spesi per cercare un collegamento con la nostra associazione. Gli studenti del corso infatti, accompagnati dalla loro docente, hanno voluto conoscere le Suore che gestiscono la *Casita de los chicos*, che aiuta molti bambini e le loro famiglie nelle attività extrascolastiche in un quartiere periferico della città con grandi problemi sociali.



Il collegamento webcam tra i volontari de Il Noce e il rettore Rocchetti.

Dopo aver girato un video sulle attività svolte nella *Casita*, la docente, i suoi studenti e il Rettore dell'Ateneo hanno aperto le porte delle loro classi ai bambini e ai loro genitori accompagnati da Suor Matilda per poter fare il collegamento con Casarsa.

L'incontro ha permesso di vedere i bambini un po' più da vicino: ognuno si è presentato, ha raccontato la classe frequentata, la materia e i divertimenti preferiti e, con

l'imbarazzo di ogni piccolo davanti ad un'oggetto inanimato e privo di mimica come la webcam, hanno salutato gli amici italiani. Mentre il Rettore dell'Università, Arch. Ricardo Mario Rocchetti, ha manifestato il proprio interesse nel poter continuare gli scambi anche con le Facoltà di Pedagogia e Scienze dell'educazione, per conoscere e confrontare le esperienze nei due Paesi.

Per l'Associazione erano presenti il Presidente Luigi Piccoli, alcune famiglie casarsesi che contribuiscono al progetto di sostegno a distanza e alcune volontarie. Questo primo collegamento fa ben sperare che in futuro la collaborazione tra l'Associazione *Il Noce* e l'Università argentina possa diventare ancora più stretta e si possano aprire nuove prospettive di collaborazione.

SOLIDARMONDO PN - AGANIS

SONO RIPRESE LE ATTIVITÀ DEI GRUPPI DONNE

Ai Gruppi partecipano donne immigrate che una volta alla settimana si ritrovano in 3 centri -sede de "Il Noce", ad Arzene e a San Giovanni- dove svolgono diverse attività: corsi di italiano, laboratori di cucito e cucina, ecc...

Il progetto, gestito da Solidarmondo PN Aganis in collaborazione con i Comuni di Casarsa, Arzene, San Martino, Valvasone e alcune realtà del privato sociale, coinvolge anche una quindicina di volontarie.

di Michela Passatempo

"I lupi sani e le donne sane hanno in comune talune caratteristiche psichiche: sensibilità acuta, spirito giocoso e grande devozione. Lupi e donne sono affini per natura, sono curiosi di sapere e possiedono grande forza e resistenza. Sono profondamente intuitivi e si occupano intensamente dei loro piccoli, del compagno, del gruppo. Sono esperti nell'arte di adattarsi a circostanze sempre mutevoli; sono fieramente gliardi e molto coraggiosi".

Queste parole sono della psicologa junghiana e scrittrice Clarissa Pinkola Estés. Me ne sono appropriata per documentare questa mia esperienza al Gruppo Donne che ha sede presso la sede del Noce.

I gruppi si incontrano per imparare la lingua italiana ma col tempo ci si rende conto che questo aspetto è sì fondante ma anche marginale. Perché

la comunicazione passa attraverso mille canali, come ben sappiamo di questi tempi. Uno di questi è l'appartenenza al genere, trasversale al colore della pelle, alla cultura, all'età, alla formazione. All'inizio della mia esperienza ero preoccupata dei "risultati" legati all'apprendimento!

Ebbene mi è passata presto questa preoccupazione! Infatti, ora ritengo un risultato soddisfacente, che una mamma venga al gruppo col suo bambino di tre settimane e la più grande di quattro anni, sapendo di trovare altre donne che si prendono cura dei bambini, con cui chiacchierare e trovare aiuto per apprendere la nostra lingua italiana.

Mi pare rilevante considerare che le complessità della vita di queste madri, giunte da lontano, possano stemperarsi in un ambiente accogliente e preparato. Questo fa sì che la personalità di queste donne a noi straniere, trovi riscontro nel confronto e nel dialogo, con altre donne anche loro straniere. Quanto è deleterio per le donne, il tedio, la stasi, l'intuito forzatamente sopito e messo a riposo! Quanto è vitale, per noi e per loro, fissare il mondo con occhi diversi, conoscere storie e parole, canzoni e simboli sconosciuti, cibi, colori e usanze.



Un momento di attività del gruppo donne

Riunirsi ogni settimana significa trovare un posto per noi (dico per "noi" anche se forse due anni fa avrei detto per "loro") con i nostri doni e i nostri limiti.

La chiave per far uscire di casa le donne è il desiderio di conoscere e capire la lingua italiana, ma questa chiave ha aperto infinite porte. È una chiave magica però, una volta aperto non può più richiudere!

S.V.E.

NUOVI VOLONTARI EUROPEI AL PICCOLO PRINCIPE

di Paola Ferracin



Julia Marcisova e Andreas Beck, questi i nomi dei due volontari europei che vengono rispettivamente da Slovacchia e Germania e da ottobre stanno svolgendo il Servizio Volontario Europeo (SVE) nei diversi servizi de Il Piccolo Principe.



I volontari alloggiano presso la sede dell'Associazione Il Noce e sono coinvolti per 35 ore settimanali a fianco degli educatori ed operatori della cooperativa, fino a maggio 2014. Fin da subito si sono messi in gioco partecipando alle attività del Centro socio occupazionale, del Progetto Giovani, intervenendo a scuola nei laboratori finalizzati alla creazione del Consiglio Comunale dei ragazzi, nelle attività della Bottega della Solidarietà e della Volpe sotto i Gelsi. Da metà novembre sono impegnati anche nel doposcuola, dove prezioso è il loro contributo a fianco dei bambini soprattutto nello studio delle lingue straniere.

Anche l'Amministrazione comunale di Casarsa ha voluto dare il proprio benvenuto a Julia e Andreas. Per l'occasione sono stati accolti dal Sindaco, Lavinia Clarotto, che ha espresso la propria riconoscenza per il servizio che hanno deciso di prestare nella nostra

comunità, evidenziando l'interesse dell'amministrazione a scambi e gemellaggi con paesi europei, sinonimo di apertura e integrazione.

L'esperienza dello SVE è un'occasione di arricchimento, per la realtà di accoglienza così come per i volontari, in un'ottica di condivisione di idee e informazioni che contribuiscono a promuovere l'integrazione sociale e la partecipazione attiva dei giovani della comunità europea.



Julia Marcisova e Andreas Beck con il Sindaco del Comune di Casarsa, Lavinia Clarotto

CAMPI DI VOLONTARIATO A SCAMPIA E SAN CIPRIANO D'AVERSA

All'esperienza hanno partecipato dodici giovani. L'iniziativa è stata organizzata dal Noce in collaborazione con l'associazione "Libera Nomi e Numeri Contro le Mafie"

di Esme Perosa

Dodici ragazzi provenienti dalle provincie di Udine e Pordenone, accomunati dal fatto di aver preso parte e concluso durante l'anno un progetto di legalità promosso dai rispettivi istituti scolastici o centri di aggregazione, hanno partecipato ai campi di volontariato.

Il progetto rientrava fra quelli finanziati dalla Regione FVG all'interno del bando previsto dalla L.r. 5/2012 "Bando giovani e volontariato", che poi ha dato vita al progetto GIAS - Giovani attivi e solidali. Così abbiamo potuto conoscere le problematiche di chi vive in una delle zone d'Italia maggiormente colpita dal fenomeno della mafia.

La destinazione scelta per il nostro gruppo è stata la regione Campania. Due i luoghi prescelti: la provincia di Caserta ed in particolare il Comune di San Cipriano D'Aversa e la città di Napoli, quartiere di Scampia.

Sono nomi che la cronaca ci ha fatto tristemente conoscere in questi anni, parlandone come luoghi dove sembra esistere solo la mafia e i fenomeni ad essa connessi.

Il nostro gruppo volontari ha dato però prova di maturità, andando oltre i pregiudizi e gli stereotipi ed ha affrontato l'esperienza che ci avrebbe permesso di conoscere un fenomeno così estraneo

alla nostra vita quotidiana. Ad attenderci la grande forza messa in campo dall'associazione Libera, che lì si sta impegnando per rendere riutilizzabili i beni confiscati alla mafia e per la promozione sociale ed economica del territorio.

Come alloggio avevamo a disposizione la casa confiscata di un ex boss mafioso locale, che da anni giaceva inutilizzata, ma restituita recentemente alla comunità, grazie all'impegno di Libera e di varie associazioni locali.

Ci siamo da subito dedicati alla sistemazione della casa e del suo giardino, mentre le altre attività sono state suddivise fra la raccolta di verdure coltivate da locali cooperative o fattorie sociali, nella pulizia di piazzali e strade pubbliche e nella realizzazione del "Festival dell'impegno civile" che di lì a poco avrebbe avuto inizio.

Sul territorio esistono diverse associazioni che affrontano il problema mafioso da più fronti e cercano in ogni modo di sensibilizzare e coinvolgere la popolazione locale, anche grazie ad iniziative culturali ed eventi pubblici e alla presenza dei gruppi di volontari di Libera. Sono consapevoli che l'unione fa la forza e che insieme si possono ottenere i risultati che un singolo, anche se dotato di grande coraggio e volontà, non potrebbe



Foto di gruppo a San Cipriano D'Aversa



Foto di gruppo a Scampia

mai raggiungere da solo.

I pasti ci venivano forniti dal ristorante N.C.O. - Nuova cucina organizzata - una cooperativa sociale che in questi anni ha dato occupazione e possibilità di recupero a disabili e persone con disagi psichici.

Una giornata l'abbiamo trascorsa nel vicino carcere di Carinola, dove ci siamo dati da fare nel ripulire l'area inutilizzata da anni, adiacente l'edificio principale e che ora diventerà sede di associazioni no profit locali.

Durante la nostra settimana di permanenza a San Cipriano, ci sono stati anche dei momenti di formazione, grazie ai quali abbiamo approfondito l'argomento e conosciuto persone ed associazioni che si battono in prima linea contro il fenomeno della mafia.

Fra queste ricordo il testimone di giustizia che ha visto in faccia l'omicida di don Pepe Diana. Il suo coraggio di denunciare il killer mafioso e rischiare la propria vita, merita grande rispetto, perchè non ha scelto di tacere, ma si è ribellato alla mentalità omertosa e preteso giustizia, ben sapendo che avrebbe messo a repentaglio la propria vita e quella della sua famiglia.

Altre testimonianze ci hanno fatto capire il disagio della popolazione locale, che vive in un territorio soggetto da anni a continui sversamenti illegali di rifiuti di ogni tipo, che hanno inquinato terreni agricoli e falde e ora rappresentano un grave rischio per la salute.

La serata conclusiva della nostra settimana di volontariato l'abbiamo trascorsa ad Aversa, partecipando alla festa che si è tenuta nel parco dell'ex manicomio della città, un istituto psichiatrico che in passato poteva ospitare migliaia di pazienti e che, dopo la chiusura, era stato completamente abbandonato. Ora è aperto a tutti ed è uno spazio disponibile per eventi ed esposizioni, ma anche sede di una cooperativa che ne gestisce e coltiva una discreta area. Tutti ci sentivamo in qualche modo riconoscenti, noi per l'accoglienza ricevuta e la soddisfazione di aver dato una mano, loro gratificati per aver ricevuto l'aiuto di ragazzi volenterosi, che così hanno testimoniato la volontà di essere uniti nella lotta all'illegalità.

Il secondo appuntamento con le iniziative di Libera



ha avuto come meta Scampia, dove siamo stati ospitati nel centro sportivo Arci Scampia, un'ex area abbandonata, ora trasformata in campi di calcetto e centro ricreativo ad uso del quartiere. Il centro è frequentato da centinaia di appassionati sportivi di tutte le età, a tutti viene garantita la partecipazione, anche a chi non può permettersi la quota d'iscrizione.

Quando si parla di questo quartiere si pensa subito ai famosi edifici "Le Vele", che certo ci sono e non passano inosservati, ma non è tutto qui.

A Scampia risiedono circa 100mila abitanti, la storia di questo quartiere ha influito sul suo sviluppo e le scelte urbanistiche hanno creato delle condizioni sociali particolari e provocato anche il degrado di certe aree. Esistono diverse associazioni che operano sul territorio, noi ne abbiamo conosciute alcune che si dedicano all'editoria, all'attività teatrale, alla riqualificazione di aree abbandonate in aree coltivabili o aree verdi e in attività ricreative per i giovani locali.

A Scampia abbiamo partecipato ad un torneo di calcetto assieme ad altre squadre locali e diversi presìdi di Libera.

Fra le squadre partecipanti, anche quella costituita dai famigliari delle vittime di mafia. Anche se ci avevamo sperato, non abbiamo raggiunto la finale, ma siamo stati comunque premiati dai calorosi ringraziamenti ricevuti dagli organizzatori per la nostra presenza non solo in campo, ma anche lì nel loro quartiere. Quel centro sportivo è la dimostrazione che si può e si deve sperare in un futuro migliore, che faccia ricordare Scampia finalmente anche per

questi esempi di legalità.

Il 21 novembre è stato proiettato il film "La voce di Impastato" presso il Teatro comunale "Pier Paolo Pasolini" di Casarsa; per l'occasione alcune volontarie sono state intervistate dal regista, che ha voluto conoscere la loro esperienza nei campi di Libera. Le loro risposte ed il loro entusiasmo sono state un'ulteriore conferma del successo dell'iniziativa con l'auspicio che esperienze simili si possano ripetere nuovamente.



NOTIZIE FLASH ALL'OMBRA DEL NOCE

PUNTO VERDE

Si è svolto dal 24 giugno al 27 luglio il Punto Verde comunale gestito da "Il Piccolo Principe" e al quale hanno collaborato diverse associazioni locali, tra cui Il Noce. Hanno partecipato 97 bambini e ragazzi dalla prima elementare alla prima media seguiti da una ventina di volontari.

Il tema di quest'anno era il Signore degli Anelli che ha caratterizzato le diverse attività svolte tra cui le gite all'Acquafollie di Caorle, al Parco Naturale delle Dolomiti Friulane e al Parco Archeologico di Revine Lago.

Gi.A.S.



Per il progetto Gi.A.S. (Giovani attivi e solidali) alcuni ragazzi dei 3 territori coinvolti (Casarsa, Comunità montana Friuli Occidentale, Udine) hanno partecipato dal 15 al 22 luglio al campo a San Cipriano D'Aversa organizzato da Libera nei territori confiscati alla mafia. L'attività ha avuto come appendice l'iniziativa "Libera in gol" sul rapporto mafia-sport svoltasi a Scampia dal 5 all'8 settembre.

Sempre per il progetto Gi.A.S. una ventina di giovani hanno prestato servizio presso 11 realtà locali tra cui Progetto Giovani, Pro Casarsa, La volpe sotto i gelsi, Il Noce, Punto Verde, Estate Ragazzi, ecc...

ASSEMBLEA DEL CNCA

Dal 10 al 12 ottobre scorso tre volontari del Noce, Paola, Chiara e Amedeo, hanno partecipato a Spello all'Assemblea annuale del CNCA (Coordinamento delle Comunità di Accoglienza) che aveva per titolo: "Restiamo umani. Nuovi alfabeti dello sviluppo economico, sociale, ambientale".

È stato un importante momento di incontro con realtà di tutto il territorio nazionale impegnate nel sostegno ai più deboli ed è stata l'occasione, attraverso vari work-shop, di conoscere nuove strade per arrivare ad una possibile risposta a questo periodo di crisi economica e di valori.

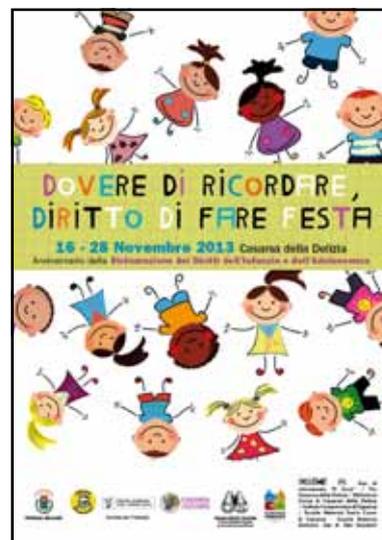
Dal co-housing al recupero di materiali usati, dal co-working all'economia civile, dai beni comuni ai green jobs. Tante parole nuove, piene però di contenuti in quanto già sperimentate da molte persone (incluse alcune cooperative e associazioni aderenti al CNCA) e che aprono nuovi scenari per un futuro possibile e soprattutto sostenibile.

E come non ricordare una delle frasi di don Zappolini "La crisi può rubarci il sonno ma non il sogno".

DOVERE DI RICORDARE, DIRITTO DI FARE FESTA

Dal 16 al 28 novembre si sono svolte a Casarsa le iniziative e gli eventi per ricordare l'anniversario della Dichiarazione dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Da un singolo evento che veniva organizzato dal Noce e dal Piccolo Principe siamo passati al coinvolgimento di Comune, Scuole, Progetto Giovani, Biblioteca civica e altre associazioni locali sensibili e attente nel partecipare a questa manifestazione denominata «Dovere di ricordare, diritto di fare festa».

Il maltempo ha impedito la realizzazione dei giochi e dello spettacolo di burattini del sabato pomeriggio ma il diritto di far festa e di giocare è solo rinviato!



MERCATINI PER RACCOGLIERE FONDI

Il 24 novembre abbiamo partecipato, per raccogliere fondi, ad un mercatino presso la Piscina di Prodolone in occasione di una manifestazione di nuoto organizzata dalla Pinna Sub.

Domenica 1° dicembre eravamo presenti con il gioco dei tappi e con i nostri calendari al mercatino di Natale di San Giovanni e con una bancarella di libri usati a Valvasone.



1° dicembre 2013: eravamo presenti al Mercatino di Natale di San Giovanni

PRESENTAZIONE DEL CALENDARIO DEL NOCE E DI EREDI QUERIN

Il 28 novembre abbiamo presentato presso il Ridotto del Teatro Pasolini il calendario 2014 del Noce - realizzato da Caterina Santambrogio e Arianna Russo - assieme al calendarietto da tavolo di Eredi Querin dedicato alla nostra associazione.

SOSTIENI IL NOCE CON "ILMIODONO"

Dal 5 Dicembre 2013 al 13 Gennaio 2014, UniCredit rinnova il suo impegno per le organizzazioni NON PROFIT attraverso questa campagna di solidarietà, mettendo a disposizione un contributo del valore complessivo di € 200.000 per supportare le loro iniziative. Per far devolvere parte di questa donazione al Noce, basterà esprimere il proprio voto, entro il 13 gennaio, alla nostra associazione votando per l'iniziativa "Casa mamma-bambino il Noce".

Il contributo sarà proporzionale ai voti ricevuti, quindi più voti riceveremo, maggiore sarà il contributo. È un modo semplicissimo per aiutare Il Noce senza nulla spendere e investendo pochissimi minuti! Come fare? Vai sul nostro sito www.ilnoce.it e segui le indicazioni che trovi nella home page. Grazie in anticipo a chi voterà per il nostro progetto.



ADOZIONE

Il gruppo delle famiglie adottive incontrerà il 18 gennaio e l'8 febbraio 2014 la Dott.ssa Paola Cosolo Marangon. Gli incontri verteranno su temi legati all'adozione internazionale. Continua il percorso del gruppo delle famiglie in attesa di adottare. Gli incontri si tengono un venerdì sera al mese e vengono condotti dalla Dott.ssa Paola Pecorari. Per ulteriori informazioni potete scrivere a: adozione@ilnoce.it



INCONTRO "STUDIO, QUINDI SONO"

Si è svolto martedì 10 dicembre presso la sala biblioteca del Noce l'incontro organizzato dall'Istituto comprensivo di Casarsa e dall'Unicef Pordenone sul tema "studiare e agire per essere veramente" condotto dalla dott.ssa Fabia Mellina Bares -docente di legislazione minorile sul tema del diritto allo studio-

UN EMISFERO SOLIDALE CON "IL PICCOLO PRINCIPE"

Anche questo dicembre, dopo il successo dello scorso anno, il Piccolo Principe sarà presente con uno stand all'interno del centro commerciale Emisfero. Troverete prodotti che rappresentano i vari settori della cooperativa: i presepi della Bottega, le stelle di Natale della Volpe sotto i Gelsi, i prodotti del CSO, le dolcezze del mercato equo-solidale. Ci sarà inoltre uno spazio dedicato ai calendari del Noce. Se passate all'Emisfero fate un salto anche alla bancarella de "Il Piccolo Principe".



IL NOCE IN GIRO PER IL MONDO

Ci piacerebbe far arrivare il nostro periodico "Il Noce" agli emigranti casarsesi "ator pal mont", persone che per lavoro hanno dovuto lasciare Casarsa per andare all'estero in cerca di fortuna. Ma il legame con la loro terra è rimasto intatto negli anni: quella valigia preparata per necessità non è mai stata svuotata dalle proprie radici.

Per questo ci piacerebbe instaurare, nel nostro piccolo, un contatto con queste persone, per farli sentire un po' più vicini a casa, per raccontargli la vita di una realtà che opera nel cuore di Casarsa. Nell'iniziativa abbiamo coinvolto anche "Friuli nel mondo".

Ci rivolgiamo a tutti i casarsesi di Casarsa di farci pervenire gli indirizzi e-mail di famigliari, parenti, amici, conoscenti che sono emigrati all'estero, telefonando al nostro numero 0434 870062 o inviandoci un'e-mail a: ilnoce@tin.it

UN BEL MODO DI INVESTIRE IL PROPRIO TEMPO

Abbiamo incontrato Domenico Francescutti, storico volontario del Noce nella manutenzione del verde e della casa

Domenico Francescutti (Crodia), casarsese doc, da poco in pensione, nella vita ha fatto l'artigiano nel settore edile. Da diversi anni è volontario del Noce, dove si occupa soprattutto della manutenzione della casa.

Quando hai iniziato a fare volontariato al Noce?

Nel 1998, Giuseppe Tesolin mi aveva coinvolto nella commissione che era stata costituita per la costruzione dell'attuale sede di via Vittorio Veneto. Svolsi diversi lavori interni, allestendo in modo particolare pareti e mensole in cartongesso.

Da chi era formato in origine il gruppo manutenzione?

Da diverse persone che facevano riferimento soprattutto a Bepi Tesolin, Marcello Tonello e Luigi Morassutti meglio conosciuto come "Gigi Ruspa".

Dopo inaugurata la sede avete svolto altri lavori?

Negli anni successivi sono stato coinvolto dalle Suore per svolgere vari lavori di manutenzione, soprattutto la pittura di alcune stanze interne della casa.

Successivamente invece abbiamo seguito alcuni lavori per la casa mamma-bambino, in particolar modo le pitture interne e gli arredi. Una grossa mano in tal senso ci è stata data dal gruppo Alpini di Casarsa-San Giovanni, da diversi genitori delle famiglie affidatarie e da molti volontari storici del Noce.

E adesso che lavori svolgete?

La manutenzione del giardino, che nel periodo estivo ne-



cessita soprattutto del taglio periodico dell'erba, la riparazione dei giochi e di biciclette, piccoli lavori di sistemazione della casa.

Il vostro gruppo di volontari della manutenzione è aperto ad altre persone?

Certamente, chi è interessato può rivolgersi a me, Giorgio Guerrato, Enos Ceschin o telefonare al Noce allo 0434/870062. Lavori a carattere di volontariato ce ne sono sempre da fare. Per me è un bel modo di investire il proprio tempo e di stare con altre persone.

Cosa significa per te fare volontario?

E' fare qualcosa sì per gli altri ma principalmente per se stessi, in quanto quello che fai deve gratificarti, deve essere fatto senza peso ma per il puro piacere di farlo. Fare un lavoro e sapere il motivo per cui lo stai facendo a me da soddisfazione.

È anche grazie al lavoro silenzioso in questi anni di volontari come Domenico, che si sono presi a cuore la manutenzione della sede dell'associazione, che tanti sogni del Noce hanno potuto diventare realtà.

E come diceva Domenico, chi ha del tempo libero e il desiderio di essere utile al prossimo, sa che qui al Noce le porte sono aperte.

FOTO STORICHE



Un gruppo di "vecchi" volontari



I lavori all'interno della salone della biblioteca del Noce

“PROTETTI DA UN SOGNO” E “LE FIABE DEL NOCE” DIVENTANO UN AUDIOLIBRO

Grazie al Comitato “Libro Parlato” di San Vito il libro “Protetti da un sogno” pubblicato nel 2011 che racconta la storia del Noce e i due libri di fiabe “All’ombra del Noce” e “Fogli e matite” ora sono diventati un audiolibro.

Per noi è stata una bella occasione di collaborare con un’associazione del sanvitese e al tempo stesso un’opportunità di rendere “accessibili” a tutti le nostre pubblicazioni. Infatti, grazie ai donatori di voce del “Libro Parlato” Ruggero Degano, Maria Teresa Paci, Valeria Zatti e Roberta Calchera le tre pubblicazioni, dal prossimo mese di febbraio, potranno essere ascoltate anche da chi ha difficoltà nella lettura, basterà collegarsi al nostro sito www.ilnoce.it dove troverete i file in mp3.

Ringraziamo di cuore l’associazione “Libro Parlato” per il lavoro svolto con passione e professionalità. Ma conosciamo meglio questa bella realtà...



Una voce che dà luce

Intervista a Roberta Calchera, presidente del Comitato “Libro Parlato” di San Vito -sezione staccata del C.I.L.P. di Feltre- che si occupa di leggere libri per chi non può leggerli oltre a realizzare tutta una serie di interessanti progetti.

Perché nasce l’associazione “Libro Parlato”?

Per creare una rete di solidarietà che sostenga le persone in difficoltà.

Di cosa si occupa?

Di molte cose, in primis di registrare libri per chi non può leggerli (non vedenti, ipovedenti, anziani, malati, distrofici, dislessici) e lo fa grazie ai volontari, oltre 260, “donatori di voce”, che leggono a voce alta e/o registrano i libri.

Che tipo di testi leggete?

Di qualsiasi argomento e nelle lingue più diffuse.

Oltre alla registrazione di testi cosa offre il C.I.L.P.?

L’incisione su CD di opere in formato audiodigitale (MP 3) con relativo software per la navigazione, la trascrizione in braille e memorizzazione di testi in formato elettronico, la trascrizione di spartiti musicali in braille, la realizzazione su carta ed in rilievo di grafici, mappe, cartine geografiche e diagrammi, la riproduzione in bassorilievo di opere pittoriche, piante di edifici, percorsi urbanistici, archeologici e naturalistici. Forniamo inoltre materiale didattico per studenti dislessici, disgrafici ed ipovedenti: programmi CilpPlayer CilpSplitter Leggotutto scaricabili gratuitamente dal sito www.libroparlato.org

Avete altri progetti?

Quello sulla dislessia. Da molti anni offriamo un servizio alla rete territoriale ponendoci a disposizione delle famiglie, della scuola, dei servizi e delle associazioni.

Forniamo assistenza alla Scuola ed alle famiglie nel caso non ci sia una adeguata preparazione tecnica nell’uso dello strumento tecnologico. Inoltre abbiamo

attivato il progetto “Una voce per amico” che è una catena di solidarietà tra bambini e ragazzi che diventano donatori di voce registrando per aiutare altri compagni con difficoltà nella lettura.

C’è poi il progetto ascolta “Voci di libri”?

Il progetto, realizzato assieme al Lions Club Medio Tagliamento è inserito nell’ambito dei “Programmi di miglioramento della qualità dell’assistenza e della vita delle persone anziane e di coloro che presentano disturbi cognitivi”, rivolto agli ospiti delle strutture residenziali e semiresidenziali.

Tra i 6 Centri identificati in collaborazione con le Amministrazioni Comunali c’è anche il nuovo centro dei disturbi cognitivi di Casarsa. Il CILP ha fornito i nuovi lettori semplificati MP3, mentre il Comitato “Libro Parlato” San Vito, dopo le prime sperimentazioni, ha inserito anche: brevi testi in friulano, letture mirate e adattate all’esigenza degli utenti.

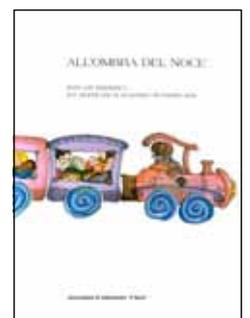
Ci parli di “Nati per leggere”?

I donatori leggono ad alta voce ai bambini nei molteplici incontri che si tengono in Biblioteca a San Vito - realtà con cui collaboriamo attivamente - e nelle biblioteche del Sistema Bibliotecario della Pianura Pordenonese, asili nido e scuole d’infanzia del territorio.

Un’altra bellissima iniziativa è il museo tattile itinerante...

Nato grazie al progetto Cilp “Chiaroscuro”, il Museo Tattile è stato realizzato per rispondere all’esigenza di avvicinare il disabile visivo all’arte pittorica, mettendolo in contatto con un mondo di sensazioni prima percettibili solo attraverso la vista.

Ciò è stato possibile mediante la realizzazione di bassorilievi, cioè la riproduzione fedele dei quadri in tre dimensioni allo scopo di permetterne la digitazione.



Le tre pubblicazioni de Il Noce che diventeranno audiolibri



L'esplorazione tattile viene guidata dalla voce registrata dai donatori.

Il Museo Tattile a San Vito ha una peculiarità in più rispetto ad altri musei tattili, è il donatore di voce a guidare con la voce chi vuole fare questa esperienza bendato, alla scoperta dell'invisibile.

Per i donatori di voce proponete corsi di formazione?

Certo, ogni anno il Comitato propone vari corsi di qualificazione per i donatori:

dizione, lettura espressiva, corso di respirazione ed uso "pulito della voce", corso di apprendimento della tecnica di registrazione digitale, corso di lettura e registrazione -utilizzo e risorse dei programmi CILP.

Fate delle iniziative per raccogliere fondi per la vostra attività?

Abbiamo appena organizzato una pesca di beneficenza enogastronomia il 7 e 8 dicembre il cui ricavato è servito soprattutto per acquisire materiale per la registrazione.

Ringraziamo Roberta Calchera per averci presentato il Comitato "Libro Parlato" e ci complimentiamo con lei e tutti i donatori di voce per l'importante attività che svolgono a favore di chi ha difficoltà nella lettura. E grazie ancora per aver reso i 3 libri del Noce degli audiolibri.

Per saperne di più sul Comitato "Libro Parlato":

COMITATO "LIBRO PARLATO" SAN VITO

Via Amalteo, 41 (biblioteca comunale) - San Vito al T.

Tel: 0434 80405 - 874154 / 328 5718730

Sito Internet : www.libroparlatosanvito.com

E-mail : info@libroparlatosanvito.com

Orari Segreteria:

Lunedì 16.00 - 18.00

Mercoledì e Venerdì 10.00 - 12.00

G.A.S.

Che Delizia di G.A.S.!

Il gruppo di acquisto solidale, che trova ospitalità presso la sede de "Il Noce", è attivo a Casarsa dal 2008.

di Anna Pettenuzzo

Pensa, sono già passati cinque anni! Da cosa? Come da cosa! Dalla nascita del "GAS Che Delizia!"

Del GAS che? Di cosa stai parlando? Come di cosa sto parlando! Non lo conosci? Eppure è da dicembre 2008 che condividiamo gli spazi! Esattamente: dal 5 dicembre 2008.

Ma cosa sarà questo "GAS Che Delizia!" e prima di tutto: cos'è un GAS?

G.A.S. è un acronimo che sta per Gruppo di Acquisto Solidale, cioè un insieme di persone che acquista prodotti alimentari o di uso comune da ridistribuire all'interno del gruppo stesso. Sono famiglie, dunque, che decidono di fare acquisti in base ad un modello di solidarietà che parte dal gruppo e si estende ai piccoli produttori che forniscono i prodotti, al rispetto dell'ambiente, ai popoli del sud del mondo e a coloro che, a causa della ingiusta ripartizione delle ricchezze, subiscono le conseguenze dell'attuale modello di sviluppo economico.

Il modello di acquisto dei GAS si è velocemente diffuso in tutta Italia a partire dal 1994 (nascita del primo GAS a Fidenza) e attualmente molti paesi possono vantare il proprio gruppo.

Il GAS Che Delizia, di Casarsa della Delizia, ha trovato ospitalità fin da subito tra le accoglienti braccia de "Il Noce" e proprio all'interno di queste mura ha avuto la possibilità di crescere e farsi conoscere. Da un sogno nato nella testa di pochi coraggiosi pionieri quella del GAS è diventata un'esperienza che ha cambiato il modo di fare acquisti e di relazionarsi di oltre settanta famiglie.

Il "GAS Che Delizia!" privilegia il contatto diretto con i

produttori, soprattutto locali, per avere la possibilità di conoscerli di persona e per ridurre l'inquinamento e lo spreco di energia derivanti dal trasporto. Cerca inoltre prodotti prevalentemente biologici ed etici, realizzati rispettando le condizioni di lavoro.

L'incontro del "Gas Che Delizia!" è a cadenza mensile e durante le riunioni vengono presentati nuovi produttori e ci si confronta su tematiche generali di solidarietà ed economia sostenibile. Non viene in ogni caso mai tralasciata la parte conviviale e maggiormente "godereccia": spesso si assaggiano nuovi prodotti portati dai vari membri del gruppo e due volte l'anno ci si ritrova in occasione di appuntamenti ormai imperdibili... la cena di mezza estate (indovinate quando si svolge?) e il CompleGAS (intorno al 5 dicembre).

Ogni prodotto ordinato ha un suo referente che si occupa di mantenere i contatti tra il GAS e il produttore. Settimanalmente ci sono le consegne dei prodotti, che diventano occasione di relazione.

Il GAS cerca di recuperare le tradizioni di solidarietà e familiarità tipiche di un tempo, privilegiando i rapporti personali diretti e autentici.

Il "GAS Che Delizia!" è stato accolto da Il Noce e da questa accoglienza ha imparato: è infatti aperto a chiunque voglia avvicinarsi a questa esperienza di nuova economia solidale! Il sito www.gaschedelizia.org potrà fornire ulteriori approfondimenti e i nostri webmaster potranno rispondere a tutti coloro che avranno voglia di venire a trovarci!

“80 anni di vita e impegno alpino”

Il Gruppo Alpini “Casarsa-San Giovanni”, ha festeggiato recentemente gli 80 anni di attività. Diverse sono state le iniziative di solidarietà promosse negli anni nel nostro territorio tra cui alcune a favore del Noce. Per conoscere meglio questa importante realtà locale abbiamo incontrato il capogruppo Luciano Nicli.

di Paride Castellarin

Come avete festeggiato gli 80 anni del Gruppo?

Innanzitutto si è stabilito di festeggiarli in novembre in quanto risulta ufficialmente il 12 novembre 1933 la data di fondazione del nostro Gruppo con la benedizione del gagliardetto - attualmente conservato in sede - da parte di don Jannes nel corso di una cerimonia alla presenza di autorità del tempo. In realtà la costituzione era avvenuta nell'aprile del 1932 da parte del Ten. Marino Tomasini ed alcuni alpini di allora.

Il ciclo di manifestazioni ha preso il via con le due serate in teatro “Pasolini” iniziando da venerdì 15 novembre con la presentazione del nostro libro “Gli Alpini del Gruppo Casarsa-San Giovanni raccontano 80 anni di vita e impegno sociale” alla presenza di autorità civili, militari, religiose

e la partecipazione del Coro “Vos de mont” di Tricesimo. A seguire, in sede il brindisi inaugurale e lo scoprimento della scultura lignea realizzata dal socio Giuliano Sessolo. Nella serata di sabato 16 è stata protagonista la Fanfara Alpina di Orzano con un applaudito concerto musicale.

Domenica 17 si è svolta la cerimonia conclusiva con l'adunata alpina, iniziata con l'alzabandiera in sede e poi, preceduti dalla Filarmonica di Valvasone, abbiamo raggiunto prima il monumento ai Caduti di San Giovanni e poi quello di Casarsa per la deposizione delle corone alla memoria con i discorsi ufficiali delle autorità. Nella parrocchiale di Casarsa si è svolta la messa solenne celebrata da Mons. Giulio Tassan (età 92 anni e già cappellano alpino) e don Lorenzo Camporese, cantata dalla Corale Casarsese. Erano presenti oltre 50 Gruppi alpini giunti dal Friuli e dal Veneto.

A concludere i festeggiamenti il pranzo alpino al centro sportivo di Casarsa.

Ci dice due parole sulla pubblicazione, curata in modo particolare da lei, che avete presentato per l'occasione?

Il libro è suddiviso in sei

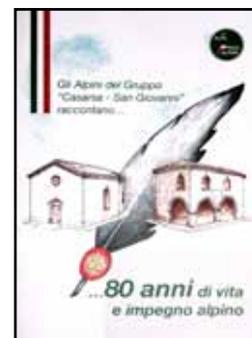
capitoli ed inizia con la storia del nostro territorio, partendo dai primi insediamenti romani A.C. fino ai giorni nostri ed in cui si nota la presenza alpina a Casarsa con l'insediamento nella caserma “Di Prampero”. Tale struttura si trovava all'altezza dell'attuale via Biasutti-via Valvasone già dall'inizio del secolo scorso, mentre la vita alpina nella nostra comunità inizia con il servizio militare che precede il Primo Conflitto Mondiale. Nel secondo capitolo si tratta la storia del Gruppo che parte dal 1932 e, interrotta dalla Seconda Guerra Mondiale, riprende nel 1960 grazie al reduce alpino maestro

Antonio Spagnol. Dai 40 soci che ricostituirono il Gruppo attualmente siamo arrivati a 300 con una punta massima di 372 iscritti negli anni '90. Ancor oggi siamo il gruppo più numeroso dei 73 che compongono la Sezione di Pordenone. Negli anni '90 nel nostro Gruppo viene costituita la squadra di Protezione Civile che entrerà a far parte del

nucleo operativo sezionale. Ricordiamo poi il periodo della costruzione della sede, inaugurata nell'ottobre del 2004, e realizzata integralmente dagli Alpini con il supporto della comunità locale. Concludono il libro i capitoli dedicati alle varie attività, testimonianze, antologia alpina ed alle immagini. Per chi è interessato il libro è disponibile presso la nostra sede ed alcune edicole locali.

È cambiato secondo lei lo spirito alpino in questi 80 anni?

Lo spirito alpino è unico in quanto l'Alpino fa parte della comunità e porta l'identità della comunità stessa. Questo non si è modificato anche se il periodo militare ha avuto le sue evoluzioni. Non è cambiato l'habitat originale, rimangono le montagne e con esse impegno e fatica.





La targa collocata nel parco giochi a L'Aquila

Ambiente dove la collaborazione tra gli uomini è importante ed in cui si forma lo spirito alpino; spirito che si mantiene nel tempo e conserva inalterate le amicizie.

Vi siete sempre impegnati in iniziative di solidarietà, ci raccontate le principali che avete svolto?

A partire dal terremoto in Friuli, le più salienti sono: terremoto in Irpinia e Umbria-Marche, le alluvioni da Sarno al Piemonte alla Liguria, per arrivare al terremoto in Abruzzo e in Emilia Romagna; gli interventi all'estero: da Punta Salvore in Croazia alla Missione arcobaleno in Albania. Senza dimenticare le

diverse iniziative nel nostro territorio: Lucciolate, Banco alimentare, raccolte fondi a sostegno di persone bisognose e contributi lavorativi a favore di diverse realtà locali..

Anche per il Noce avete mostrato in più occasioni la vostra attenzione...

La più recente è stata, con una decina di volontari, la tinteggiatura della casa mamma bambino. Vorrei ricordare la rinuncia del Noce ad una nostra donazione per farla confluire nella raccolta destinata alla realizzazione di un parco giochi presso la scuola-asilo del "Bambin Gesù" a L'Aquila colpita dal terremoto. Inoltre abbiamo fatto una raccolta fondi a favore della nuova sede del Centro Socio Occupazionale de "Il Piccolo Principe".

Quali sono i prossimi impegni?

Il principale è la "87^ Adunata Nazionale" che si svolgerà dal 9 all'11 maggio 2014 a Pordenone. A corollario di questo ci saranno attività in ambito Protezione Civile e continuerà il nostro impegno nello sviluppo del progetto riguardante il recupero delle aree delle Polveriere come avviene dal 2009.

Indro Montanelli diceva: "Gli Alpini hanno infiniti torti tra cui quello che parlano poco in un Paese di parolai" perché alle parole, aggiungiamo noi, hanno sempre preferito i fatti e anche il Gruppo "Casarsa-San Giovanni" è una valida testimonianza. Ringraziamo Luciano Nicli per la chiacchierata.

RISULTATO DEL TEST (a pagina 5)

“Sei la persona/la famiglia giusta per il nostro per-corso affido?”

Se il tuo numero di A, B, C o D va da 0 a 7, il risultato è:

COMPLIMENTI, hai tutte le potenzialità per poter contribuire ad aiutare i minori (e le relative famiglie) in difficoltà! Non occorre essere supereroi o persone con particolari studi o capacità.

È sufficiente il desiderio di rendersi disponibili, di mettersi a disposizione, secondo le proprie inclinazioni e risorse, per poter fare un'esperienza arricchente per sé e per i bambini e le famiglie in difficoltà.

Si tratta solo di capire come e quale possa essere la modalità più adatta alle tue caratteristiche. Se sei interessato/a ad approfondire l'argomento, puoi contattarci al 0434/870062 (chiedere di Lorena) o scrivendo a affido@ilnoce.it.

È infatti **in partenza** (primi mesi del 2014) **il nostro prossimo per-corso affido**, strutturato in 4 incontri serali a cadenza settimanale, in cui potrai ricevere informazioni, ascoltare le testimonianze dirette delle famiglie già affidatarie, condividere riflessioni sul tema dell'affido in particolare e delle diverse forme di solidarietà familiare in generale. Un'occasione anche per "saperne di più" e capire più da vicino che cosa significa occuparsi dei bambini e delle loro fragili famiglie, superando luoghi comuni e confusioni. Stiamo raccogliendo le iscrizioni!

Contattaci anche per conoscere meglio la nostra Associazione e le sue attività ed essere informato su altri corsi (gratuiti) ed iniziative organizzati.

A presto! L'èquipe affido del Noce.



In questa edizione del periodico abbiamo voluto approfondire il tema del “bullismo” tra i giovani. Per farlo abbiamo pensato di coinvolgere il Comandante della Stazione Carabinieri di Casarsa della Delizia Cav. De Luca Stefano e l’Amministrazione Comunale di Casarsa nella figura del Consigliere delegato alla Legalità e Sicurezza Gabriele Gregoris. È stata soprattutto l’occasione per conoscere le iniziative che i due enti hanno promosso per prevenire e affrontare questo fenomeno.

L’IMPEGNO DEI CARABINIERI A TUTELA DELL’INFANZIA

Pubblichiamo di seguito l’intervento pervenutoci dal Comandante della locale Stazione Carabinieri, cav. De Luca Stefano

Il Comando Stazione Carabinieri di Casarsa della Delizia, ad oggi è divenuto uno dei più importanti comandi del Friuli Occidentale vista la posizione strategica a confine con la provincia di Udine, il vicino Veneto e la Stazione Ferroviaria linea importantissima per centinaia di persone che giornalmente ne usufruiscono. È punto di riferimento nel territorio per le Istituzioni, Associazioni civili e militari, che vi operano.

Il Comando Generale dell’Arma dei Carabinieri attraverso i suoi comandi territoriali, è da sempre attento alle problematiche che affliggono le fasce più deboli e disagiate della popolazione. È per tale motivo che da qualche anno ha promosso attraverso i suoi Comandi di Stazione, dislocati in oltre 4500 comuni sul territorio Nazionale, una serie di incontri rivolti alla cittadinanza su varie tematiche connesse alla formazione della cultura della legalità.

La Stazione Carabinieri di Casarsa della Delizia è retta dal comandante Maresciallo Aiutante Cav. De Luca Stefano persona che, sempre attenta ai fenomeni del degrado sociale, si pone in prima linea verso gli emergenti problemi, tra cui quelli del disagio giovanile che trovano sovente espressione nell’ambito scolastico, come il bullismo.

Il “bullismo” per l’appun-

to è un fenomeno caratterizzato dalle prepotenze tra pari in un contesto di gruppo, con dinamiche relazionali che riguardano non solo l’integrazione del prevaricatore con la vittima, che assume atteggiamenti di rassegnazione, ma tutti gli appartenenti allo stesso gruppo.

È convinto che attraverso l’informazione e la fiducia nelle istituzioni è possibile affrontare e arginare problematiche delicate che spaziano dalla violenza esercitata nei confronti dei soggetti deboli, anziani, donne e minori.

È per tale motivo che assume rilevanza importate la figura del Carabiniere nel contesto sociale in cui opera. Per quanto attiene il fenomeno del bullismo collabora a livello regionale con “gli osservatori permanenti sul bullismo” al fine di monitorare il fenomeno dal punto di vista preventivo e investigativo oltre ad orientare opportunamente l’attività dei reparti nello specifico settore. In ambito locale sono promossi contatti con i direttori degli istituti scolastici e gli insegnanti per raccogliere segnalazioni meritevoli di attenzione investigativa, nonché per contribuire ai percorsi educativi e preventivi.

È proprio in tale ottica che il Comandante della Stazione di Casarsa della Delizia, nel corso dell’anno ha intrattenuto diversi incontri con gli alunni delle varie classi degli



istituti scolastici presenti sul territorio al fine di accrescere quella vicinanza che contraddistingue la Stazione Carabinieri, punto di riferimento dei cittadini e unità di base dell'Arma dei Carabinieri, dalle altre forze di Polizia.

Tra gli obiettivi dell'Arma territoriale c'è sempre quello di stimolare a riflettere sull'indispensabilità del rispetto delle regole da parte dei giovani, in modo che ne comprendano l'esatto valore anche per contribuire a costruire nel tempo una società più giusta e attenta nel merito.

BULLISMO E DINTORNI A...CASARSA DELLA DELIZIA

Come l'Amministrazione comunale cerca di porre in essere azioni di contrasto al bullismo tra i giovani

*di Gabriele Gregoris - Consigliere delegato
alle Politiche di Promozione della Legalità e Sicurezza*

Il bullismo è tematica di grande attualità ed assoluto interesse nell'opinione pubblica perché ci tocca da vicino, interessando i nostri figli e con conseguenti ripercussioni nei nuclei familiari costituenti la nostra comunità; il mondo degli adulti, sottovalutando la problematica, lascerebbe colpevolmente soli coloro che di tali eventi sono vittime ed incapaci nel difendersi. In quest'ottica, credo, la Regione Friuli Venezia Giulia nell'anno 2012 ha concesso un contributo a quelle Amministrazioni Comunali sensibili alla questione che, in possesso di una progettualità rispondente ai requisiti imposti, hanno inteso attivare nel proprio territorio delle concrete azioni di contrasto ai fenomeni del bullismo e vandalismo. Come Consigliere Comunale con delega alla Promozione della sicurezza e legalità mi sono subito adoperato a concretizzare un lavoro consistito nel condividere l'attività con i vari attori del mondo giovanile, unitamente all'Ufficio di Polizia Locale e all'Istituto di Ricerca e Studio sulla Sicurezza di Udine ed assieme alla Direzione scolastica e agli insegnanti si è cercato di trovare unità di intenti sulle azioni da porre in essere e condividendo il metodo d'azione e le soluzioni. La direzione che abbiamo deciso di prendere riguarda in primis la formazione degli educatori (insegnanti, genitori ed operatori nel settore giovanile) sulla tematica generale del bullismo in maniera tale da poter disporre, anche negli anni, di persone preparate nell'affrontare con i ragazzi questi temi e nel riconoscere o contrastare efficacemente tali fenomeni nelle classi e a casa. Inoltre sono state pianificate delle attività di educazione alla legalità e di sensibilizzazione sul Cyberbullismo (soprusi e prevaricazioni via sms-online-web-telefoni cellulari), nonché sull'omofobia, da rivolgere direttamente ai giovani cercando di far comprender loro la necessità di evitare tali comportamenti e anche di segnalare all'adulto/educatore questi fatti affinché si possano prevenire e contrastare con efficacia. Per portare questi messaggi ai ragazzi ci si avvarrà dell'intervento di personale delle Forze dell'Ordine e di psicologi preparati ad

affrontare con gli alunni le tematiche relative o di particolare delicatezza, riguardanti ad esempio la sfera della sessualità come il "bullismo omofobico". L'iniziativa vedrà la propria luce con il mese di gennaio 2014 in quanto nell'anno 2013 si è deciso di sviluppare lo studio e l'esame dei questionari sul bullismo somministrati ai ragazzi recentemente anche per meglio tarare le azioni a loro rivolte. Per onor di cronaca bisogna sottolineare come, fortunatamente, i disagi relativi alla "questione bullismo" nel nostro territorio non hanno mai presentato criticità gravi o siano stati causa di eventi degni di particolare rilievo, ma proprio il fatto di agire in un contesto sano ed ancora immune da fenomeni irreversibili, fa sì che tali azioni abbiano un risultato ancor più consistente e duraturo nel tempo. Non

riuscire a cogliere le problematiche o il non creare il giusto clima di supporto per coloro che vengono colpiti dalle aggressioni di propri coetanei ha fatto sì che si siano recentemente verificati episodi autolesionistici, talvolta con conseguenze mortali; beh, a Casarsa ciò non può e non deve succedere! Come Amministrazione Comunale faremo tutto ciò che ci è possibile per evitare ciò. Ci tengo a sottolineare come ho desiderato che la programmazione di tale attività si sia potuta arricchire del contributo di tanti soggetti e colgo l'occasione per ringraziare il Consigliere Ingrid Culos, Delegato alle Politiche Giovanili, ed il Consigliere Michele



Ciol, delegato all'Ambiente e ai Processi Partecipativi, per la loro collaborazione, nonché ringrazio il Comitato Provinciale di Arcigay Nuovi Passi di Udine e Pordenone, nella persona di Giacomo Deperu per essersi proposto nell'attività riguardante il bullismo omofobico ed il Preside, prof. Danilo Buccaro per il costruttivo confronto nella programmazione delle attività. In ultimo, ma non meno importante, ringrazio anche gli amici dell'Associazione di volontariato "Il Noce" per avermi dato la possibilità di diffondere queste notizie nel loro puntuale periodico d'informazione ed approfittare per augurarvi, abbiamo proprio bisogno che lo siano, buone festività!

25 ANNI NELLA STORIA LOCALE: LA COOPERATIVA IL PICCOLO PRINCIPE

Per festeggiare il 25° sono state organizzate diverse iniziative aperte alla comunità

di Luigino Cesarin



Era il 25 ottobre del 1988 quando nasceva la cooperativa sociale Il Piccolo Principe come naturale evoluzione dell'Associazione di volontariato Il Noce, un percorso comune a molte altre cooperative sociali del Friuli Venezia Giulia. La cooperativa si è sviluppata ed è fortemente legata alla propria

comunità e al territorio locale e ha cercato di mantenere fede alla propria missione dove, essere imprenditori sociali ha significato partire dagli ultimi e con loro condividere le possibilità e l'impegno di essere corresponsabili in attività che avessero un valore economico ma soprattutto sociale. In 25 anni di attività iniziata in un piccolo garage messo a disposizione da una volontaria dove i lavori di assemblaggio erano necessari a sostenere economicamente il servizio di doposcuola per bambini in difficoltà del Noce, la cooperativa si è sviluppata nel corso degli anni arrivando alla situazione attuale. Questi i servizi principali di cui si occupa. Per l'Area Minori e Giovani: Centri socio educativi pomeridiani, Centri estivi, Laboratori nelle scuole, Progetti giovani, Servizi per la famiglia; per l'Area Mondialità: la Bottega della Solidarietà, Equosolda, Servizio di Volontariato Europeo, Cooperazione decentrata; per l'Area Integrazione lavorativa: i 2 laboratori di assemblaggio, i servizi di inserimenti lavorativi; per l'Area Integrazione Sociale: il Centro socio occupazionale per disabili, il progetto la Volpe sotto i gelsi. 74 sono i lavoratori impegnati, 30 nell'area dei servizi socio educativi e di assistenza e 44 nelle attività dedicate alla produzione lavoro e integrazione lavorativa, il 50% sono soci

lavoratori svantaggiati. Oltre 150 i volontari che contribuiscono con il loro servizio all'interno delle molteplici attività nei diversi periodi dell'anno, 250 le persone prese in carico con continuità (minori, disabili, psichiatrici, giovani) diverse centinaia i minori e i giovani che partecipano alle iniziative, servizi, eventi, pensati per loro.

Il traguardo dei 25 anni ci ha permesso anche di farci un bel regalo grazie al contributo di molti, enti pubblici e privati, banche e cittadini, con l'inaugurazione, il 9 novembre, del nuovo Centro polifunzionale per disabili realizzato in Via Vittorio Veneto, di fronte al Noce. Un ritorno a Casarsa del servizio avviato nel 1998 e che ci ha visti girare in più sedi, l'ultima presso la parrocchia di Arzene. È una sede con spazi più idonei e rispondenti alle esigenze degli utenti e che permetterà di avviare anche nuove progettazioni e inserimenti.

I festeggiamenti ci hanno visto impegnati in diversi momenti aperti alla comunità oltre che per ricordare la nostra storia anche per far capire il nostro stile e i nostri valori. Per questo abbiamo iniziato ad ottobre con un momento di riflessione/preghiera multi-religioso visto le diverse componenti che costituiscono la base sociale, per passare ad una serata sul tema giustizia, diversità, uguaglianza "La speranza è degli esclusi" con gli interventi di Antonietta Potente e Antonio Vermigli. Il 25 la mega torta e il brindisi al ristorante Al Posta e il 26 lo spettacolo teatrale "L'essenziale è invisibile agli occhi" realizzato

da bambini, giovani e adulti di Tamai di Brugnera.

La conclusione il 21 novembre con la proiezione di film "La voce di Impastato" sul tema della legalità e della cittadinanza attiva.

Il passato è stato ricordato degnamente con tutti i suoi momenti, le soddisfazioni, i



risultati, le gioie ma anche le crisi e le difficoltà incontrate. Resta il presente con la crisi globale, congiunturale, strutturale, ecc. con tante decisioni da prendere, tante idee da pensare, tanti contatti e relazioni da attivare, e nuovi sogni da realizzare. Il nostro sguardo va oltre, dunque, verso un nuovo futuro che anche 25 anni fa ci sembrava un sogno lontano, sempre alla ricerca

di quella utopia che ha contraddistinto da sempre il nostro strano Statuto costitutivo impressionando non pochi notai!

Ancora tanti Auguri Piccolo Principe e, come diceva uno dei nostri volontari mitici del passato (il caro Marcello) ancora tanta “Vita, vita, vita!”

È stato inaugurato il nuovo Centro Polifunzionale Integrato per disabili de “Il Piccolo Principe”

di Paola Ferracin

Sabato 9 novembre 2013, è stata una vera e propria festa per la Cooperativa Il Piccolo Principe, per i dipendenti, i soci, i volontari, gli amici e per tutta la comunità di Casarsa. In teatro Pasolini, con il saluto delle autorità e la presentazione del progetto, è stato dato il via ufficiale ai festeggiamenti per l'inaugurazione del nuovo Centro Polifunzionale Integrato per disabili, sorto in Via Vittorio Veneto 22/G a Casarsa, di fronte alla sede del Noce.

Un grande evento caratterizzato da emozioni forti: gioia per la realizzazione di un sogno coltivato da molti anni, gratitudine per tutti coloro hanno sostenuto questo ambizioso progetto, commozione di fronte all'impegno e alla perseveranza di tanti, entusiasmo per le attività future che da qui prenderanno vita.

Il progetto di costruire un centro polifunzionale integrato nasce nel lontano 1999, quando risale la prima richiesta di contributo; già allora si avvertiva l'esigenza di disporre di spazi più idonei per accogliere persone con disabilità diverse, in grado di offrire attività ed interventi personalizzati e di stimolare l'indipendenza e l'autostima delle persone accolte. Negli ultimi anni poi l'ampliamento del numero degli inserimenti e le nuove esigenze del centro hanno reso indispensabile una sede adeguata, al fine di garanti-

re continuità ad un servizio che da 16 anni accoglie utenti provenienti da tutto il territorio sanvitese. Il C.S.O. si è distinto per il proprio lavoro di rete, che allarga gli orizzonti di risposta e consente di offrire opportunità di integrazione sociale e lavorativa ad un numero sempre maggiore di persone in difficoltà.

Sono state innumerevoli le iniziative di raccolta fondi organizzate dal Piccolo Principe per contribuire alla costruzione della nuova sede, ma anche per sensibilizzare la popolazione sulla necessità di questa struttura. Cene, mercatini, concerti, lotterie, mostre, eventi ... per 14 anni non c'è stato giorno in cui in cooperativa il pensiero non sia andato alla nuova sede del Cso. L'impegno è stato tanto da parte di tutti: in particolare i volontari, gli amici e i genitori dei ragazzi ospiti al Cso. Il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia e della Fondazione Crup hanno poi reso concretamente possibile un progetto ambizioso.

Un grazie speciale a tutti quelli che con il loro contributo sono stati l'anima e il cuore di questa nuova sede.

Ma il lavoro non è finito...sono in cantiere nuove progettazioni per utilizzare al meglio la struttura e continuano senza sosta le azioni di raccolta fondi per riuscire a coprire tutti i costi sostenuti.



RICORDI SOTTO IL NOCE

Dopo la testimonianza di Anita e Giorgio Guerrato pubblicata nella scorsa edizione, diamo questa volta la parola ad Ester Pilosio, che ci racconta di un'esperienza significativa dei primi anni di vita de Il Noce.

GLI ANNI DI SPELLO

Quando penso alle esperienze che hanno preceduto la fondazione del 'Noce', una di quelle che rimangono determinanti per me ancora oggi sono i giorni trascorsi nella comunità di Carlo Carretto a Spello, in Umbria.

Dopo la Cresima, per due, tre estati, come gruppo parrocchiale di Azione Cattolica abbiamo aderito alla proposta di trascorrere una decina di giorni di lavoro e spiritualità insieme ad altri giovani provenienti da diverse regioni.

A Spello ci è sempre stato assegnato un casale molto vicino a quello dove abitava fratel Carlo, per cui abbiamo avuto la fortuna di trascorrere con lui e alcuni suoi confratelli, diversi momenti di ogni giornata, a partire da quello molto significativo della preghiera del mattino, quando ci svegliavamo alle cinque per raggiungere l'eremo di Carlo Carretto, dove lui guidava la riflessione e le Lodi.

La giornata era scandita da tanti momenti di riflessione personale e comune ma anche dal lavoro negli eremi, dove si provvedeva alle pulizie, al lavoro in cucina, alla preparazione della legna per l'inverno e alla cura degli animali.

Si trattava di una realtà inusuale per molti di noi, dal momento che gli eremi erano rustici molto essenziali, dove ad esempio la scarsità dell'acqua condizionava molto la quotidianità.

I gruppi che vivevano negli eremi erano composti da persone di diversa provenienza e per noi era una delle prime volte che ci trovavamo a condividere alcuni giorni con singoli e gruppi di altre parti d'Italia; anche questa è stata un'esperienza davvero arricchente, un rapporto che ci ha fatto conoscere tante realtà simili o totalmente diverse dalla nostra.

Soprattutto il primo anno, la gran parte di noi ha raggiunto Spello in treno: un viaggio durato diverse ore e cambi, seguito da un'inaspettata lunga camminata verso le pendici del Subasio. Tra noi circola ancora la battuta 'ha voglia 'a hamminare!' di un anziano di Spello, cui ingenuamente avevamo chiesto dove si trovava la comunità di Carretto appena usciti dalla Stazione, carichi di bagagli (il trolley è invenzione postuma...!). La macchina con i viveri per una settimana è arrivata la sera: ricordo l'A112 di Giorgio stipata all'inverosimile, dove incredibilmente aveva trovato posto anche la seppur minuta suor Lambertina; oltre a lei, ci accompagnavano anche suor Gabrielita e suor Roberta che ci avevano proposto quell'esperienza.

Non posso dimenticare gli anni di Spello anche per la partecipazione di altri amici di Casarsa, tra cui Bepi. Per ognuno di noi condividere alcuni giorni con una persona 'adulta', ha qualificato maggiormente l'esperienza che stavamo vivendo, consolidando un legame che sentiamo più che mai vivo ancora oggi. Un pezzo di strada così importante e significativo lascia segni buoni e incoraggianti: credo che Bepi e tanti altri amici che non abbiamo più tra noi ne abbiano lasciati molti.

Dopo una vita molto attiva all'interno dell'Azione Cattolica di cui è stato anche Presidente Nazionale dei Giovani, Carlo Carretto (1910-1988) ha trascorso dieci anni nel deserto del Sahara entrando a far parte dei Piccoli Fratelli del Vangelo, fondati da Charles de Foucauld. Rientrato in Italia, nel 1965 si è stabilito nell'ex convento francescano di 'San Girolamo' a Spello, offrendo ospitalità a quanti, credenti e non, volevano trascorrere un periodo di riflessione e ricerca.

Ester Pilosio

SFOGLIANDO L'ALBUM DEL NOCE



1984. A Spello davanti all'eremo di Sant'Angelo



L'incontro con Carlo Carretto a Casarsa nel 1984.

«PIANTARE ALBERI, COSTRUIRE ALTALENE»

un libro di Giuseppe Stoppiglia



L'innocenza disarmata del bambino è un dono che ci è dato, per capire l'assurdità di questo mondo, che si affida quasi esclusivamente al mercato, come unica risposta alla domanda senso.

La condizione infantile, sia quella dei bambini nei mondi poveri, sfruttati per ragioni di lavoro o per ragioni di sesso, sia quella dei bambini oggetto di pubblicità o privi di dialogo e di affetto dei mondi ricchi, non è una faccenda di lacrime o di buon cuore, ma il sintomo di

un'umanità che abdica alla conservazione della propria identità.

A differenza dell'animale, che mantiene la propria specie mediante la semplice procreazione, l'umanità necessita

per la sua conservazione e trasmissione, di istituti materiali e morali, la cui essenza designiamo con il termine *cultura* e la cui trasmissione affidiamo al termine *educazione*. *Educare* significa guardare al bambino come all'uomo futuro e non come uno strumento del benessere presente, quel benessere che noi conosciamo nella forma del piacere e del denaro.

Una volta che il mondo è guardato come merce, il bambino, che nella comunità umana dovrebbe essere il destinatario della trasmissione culturale, diventa, come tutte le merci, un anello della catena della produzione materiale, quando non addirittura un semplice oggetto di piacere. Materializzando l'infanzia, la comunità umana perde il suo tratto culturale.

Tratto da: Giuseppe Stoppiglia, "Piantare alberi, costruire altalene", Diabasis - Macondo Libri, 2010.



Natale

*Ma quando facevo il pastore
allora ero certo del tuo Natale.*

*È campi bianchi di brina,
i campi rotti dal gracidio dei corvi
nel mio Friuli sotto la montagna,
erano il giusto spazio alla calata
delle genti favolose.*

*È tronchi degli alberi parevano
creature piene di ferite,
mia madre era parente
della Vergine,
tutta in faccende,
finalmente serena.*

*Io portavo le pecore fino al sagrato
e sapevo d'essere uomo vero
del tuo regale presepio*

David Maria Turollo



RINGRAZIAMENTI

GRAZIE a...

- alla signora Bruna che con costanza e regolarità sostiene il Doposcuola con dolci e brioches che ci fa consegnare a domicilio (e grazie anche all'autista!).
- alla ditta Leckland Dolce Friuli che ci permette, con i suoi prodotti da forno, di "rimpolpare" i pacchi del Banco Alimentare che mensilmente consegniamo ad una ventina di nuclei familiari in difficoltà.
- a chi ci ha dato una mano a preparare e distribuire questa edizione del periodico "Il Noce"
- a tutti i volontari che hanno messo la loro professionalità a disposizione del NOCE gratuitamente.

GRAZIE infine a tutti coloro che hanno fatto una donazione a favore della casa mamma-bambino aiutandoci a sostenere l'oneroso mutuo bancario.

Una postina speciale...



Ringraziamo di cuore la "mitica postina" Merilde Francescutti che, con la sua inseparabile bicicletta e 2 borsoni pieni zeppi di giornalini, distribuisce ad oltre 200 famiglie di Casarsa "Il Noce". Una scena che si ripete puntualmente ad ogni uscita della nostra pubblicazione e ciò ci permette un risparmio nelle spese di spedizione.

Chi desidera ricevere "Il Noce" ci comunichi il proprio indirizzo a ilnoce@tin.it o telefonando allo 0434.870062.

I QUADRI DI "ARTISTI PER IL NOCE" su www.ilnoce.it

Sono ancora disponibili, per chi fosse interessato, i quadri di "Artisti per il Noce".

Li potete visionare sul nostro sito nella pagina dedicata. Le opere, esposte durante la passata edizione della Sagra del Vino, sono state realizzate da numerosi artisti locali che poi le hanno donate al Noce.

È un'idea per chi volesse fare un regalo diverso o per abbellire l'arredo della propria casa. Per ulteriori informazioni chiamate il nostro numero 0434 870062 il martedì o giovedì pomeriggio.



LIBRI USATI AL NOCE A DISPOSIZIONE DI CHI FOSSE INTERESSATO



Da poco al Noce abbiamo allestito un banchetto di libri usati di narrativa, gialli, harmony, per bambini, ecc...

Chi è interessato può passare presso la nostra sede il martedì o il giovedì pomeriggio.

I libri sono disponibili con un'offerta simbolica in quanto l'intento è quello di metterli a disposizione di nuovi lettori piuttosto che fargli prendere la via più semplice ma eticamente più triste della discarica.



LE RISPOSTE PRINCIPALI AI MINORI IN DIFFICOLTÀ:

DOPOSCUOLA

Dal 1986 il Noce aiuta nei compiti scolastici pomeridiani e coinvolge in momenti ricreativi minori residenti nel Comune di Casarsa che vivono situazioni di difficoltà familiari, sociali e/o personali. Annualmente sono circa 60 i bambini e i ragazzi seguiti con costanza da educatori e volontari.

AFFIDO

È un servizio gestito in collaborazione con i Servizi Sociali. Organizziamo momenti di sensibilizzazione, informazione e accompagnamento delle famiglie che si rendono disponibili ad accogliere per un certo periodo uno o più minori in affido, sostenendo le famiglie attraverso gruppi di confronto. Anche una singola persona può essere affidataria.

ADOZIONE

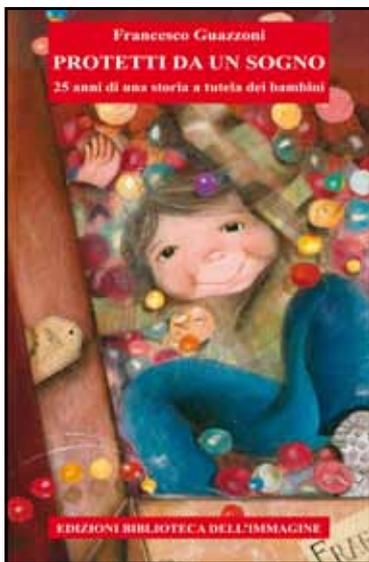
Il Noce, in collaborazione con il Servizio Adozioni dell'Azienda Sanitaria n. 6, informa e accompagna genitori adottivi o in attesa di adottare, attraverso degli incontri di gruppo, favorendo così lo scambio di esperienze e offrendo opportunità di informazione a chi si avvicina all'esperienza adottiva.

CASA MAMMA-BAMBINO

È l'ultimo progetto avviato dal Noce a settembre del 2011. In una casa situata in via Vittorio Veneto 45 a Casarsa accogliamo tre mamme in difficoltà insieme ai propri bambini, accompagnandole, in collaborazione con i Servizi sociali e gli altri servizi territoriali, in un percorso di autonomia lavorativa, nella cura di sé e dei figli e nella creazione e mantenimento di reti di solidarietà.

SOSTEGNI A DISTANZA

Il Noce sostiene la realizzazione di progetti o il mantenimento e l'educazione di bambini in alcuni Paesi del sud del mondo, realizzando incontri di sensibilizzazione, raccolte fondi e favorisce l'accompagnamento nelle relazioni tra sostenitori e beneficiari.



COME SOSTENERCI

- Con una donazione
(c/c presso Friulovest Banca, filiale di Casarsa
IBAN IT44F0880564810003008015333
o sul c/c postale n° 11916590)
- Con un'offerta per il nostro calendario
- Devolvendo il 5x1000, Codice Fiscale: 91008530932
- Donando con ilmiodono.it
- Partecipando alla Lotteria de Il Noce (in giugno)
- Con i lasciti testamentari

*L'educazione è l'arma più potente che si può usare
per cambiare il mondo.*

(Nelson Mandela)